



**Congresso Federale Ordinario
Assago – 1/2/3 marzo 2002**

Tesi Congressuale

“Cultura locale risorsa strategica per l'identità”

Il congresso certamente è uno dei momenti più importanti per ritornare sui temi che sono strategici per il movimento della Lega Nord e rappresenta il collegamento tra i vertici del movimento, la militanza e la società esterna.

L'obiettivo che ci dobbiamo porre è quello di **stimolare la crescita culturale del cittadino** appartenete a una società consapevole del proprio passato, dove **la famiglia** sia punto di riferimento e luogo di trasmissione di **esperienza** e di **sapere**.

Se questo è l'obiettivo, la storia e la **cultura locale** risultano essere lo strumento funzionale al raggiungimento della meta.

Consapevoli quindi del ruolo fondamentale assunto dalla valorizzazione della storia e dalle tradizioni locali all'interno del processo di miglioramento della società è necessario che gli uomini e le donne della Lega Nord, sia che rivestano il ruolo di Amministratori (sindaci, assessori e consiglieri) sia che svolgano un ruolo di militanza, sviluppino azioni funzionali al **rafforzamento e alla divulgazione di questa identità**, promuovendone la conoscenza e sottolineandone la valenza. È un impegno questo del quale dobbiamo tutti farci carico.

Purtroppo in passato si è dato poco spazio a questi temi: pochi sono stati gli investimenti economici, faccio riferimento ai bilanci degli enti locali in materia di valorizzazione della identità locale, e pochi sono stati gli investimenti progettuali, penso alla mancanza di volontà nel concretizzare azioni di valorizzazione dell'identità; ciò ha comportato una minore sensibilità nei confronti del patrimonio di storia, tradizioni e valori che ogni popolo possiede, ottenendo in questo modo una società che porta al suo interno tutta una serie di problemi quali: l'abbandono scolastico, la crisi della famiglia, la delinquenza, l'abbandono dei valori che stavano alla base della società di un tempo. È indubbio che una comunità meno attenta alla sua storia e alle sue tradizioni è sicuramente una comunità che porterà al suo interno delle problematiche anche d'ordine sociale.

Questa nostra società, proiettata a cercare il benessere economico, rischia di perdere di vista i valori e gli aspetti strategici quali la conoscenza del proprio passato.

Lo sforzo che dobbiamo fare ora noi come movimento politico è proprio quello di riportare al centro dell'attenzione la comunità, **la famiglia**, i bisogni e soprattutto i **valori** quali il saper essere cittadino con le proprie responsabilità e con i propri diritti.

Il nostro impegno è quello di difendere una **identità** molto forte, fatta di tradizioni dove la famiglia – fino a qualche lustro fa numerosa e di tipo patriarcale– è la protagonista, in assoluto. La famiglia ha sempre costituito l'elemento sociale fondante in cui imparare dal vivo lo spirito di solidarietà e rispetto degli altri. Queste restano ancora oggi caratteristiche **dell'identità delle genti padane**.

I rischi della società contemporanea sono anche quelli connessi all'affermarsi di forme di falsa aggregazione sociale ad esempio: i grandi centri commerciali, le multisale cinematografiche, le sale da bingo e le grandi discoteche. Ci troviamo di fronte a luoghi fisici dove si concentrano tante persone ma dove vengono a mancare le condizioni per conoscersi, per confrontarsi e condividere il comune patrimonio culturale, la ricchezza di sensibilità, emozioni ed esperienze che ciascuno ha e potrebbe comunicare agli altri in ambienti più adatti. Non è possibile infatti nessun confronto tra le moderne sale del bingo e la vecchia tombolata in famiglia o con gli amici, un'esperienza di calore umano che le giovani generazioni rischiano di non trovare più. Oggi purtroppo c'è molta solitudine e questo perché si sono venuti confondendo i luoghi del consumismo, del business, delle mode, dell'esteriorità con quelli della vera aggregazione, della vera comunicazione, del vero stare assieme. Ecco perché è così importante non dimenticare, non lasciarsi sopraffare da modelli imposti ma riscoprire le **radici della nostra identità e della nostra cultura**.

Detto ciò come intervenire come militanti e come amministratori della Lega Nord su questi temi?

Va sicuramente rivalutata, in questo senso, la funzione delle biblioteche e dei musei etnografici. È vero che rappresentano principalmente il deposito della documentazione scientifica, del sapere e del saper fare, a tutela del nostro passato; ma i nuovi orientamenti che stanno emergendo dal dibattito su una loro utilizzazione più ampia e coinvolgente, ne fanno strumenti imprescindibili per la creazione di eventi culturali significativi per il territorio in cui sono inseriti. Occorre ritagliare per loro un ruolo da protagonisti per la crescita culturale della società padana. Probabilmente, anzi sicuramente non avranno l'impatto di massa che possono avere i centri commerciali e le discoteche, ma non è questo che conta! Non importa se il numero delle persone che sarà possibile mobilitare sarà limitato. Quello che conta è che queste forme di aggregazione, la cui valenza non è solo superficiale, lasceranno risultati profondi e importanti di utilità sociale e di valorizzazione dell'identità culturale. Un'eredità immateriale che corre pericolo di andar perduta assieme ai segni e alle tracce del nostro passato.

Io sono profondamente convinto del fatto che, in un momento in cui sempre più frequentemente entriamo in contatto e **ci confrontiamo con altre culture è fondamentale essere convinti e forti della propria** e conservare e tramandare la memoria di ciò che siamo stati e siamo, per soddisfare l'indispensabile bisogno di appartenenza che ciascuno di noi manifesta in relazione alla sua comunità.

Ecco perché noi leghisti, e a maggior ragione chi riveste ruoli da amministratore pubblico, deve proporre, sul **tema della cultura locale**, delle azioni che mirano sia a conoscere gli aspetti peculiari della comunità, sia alla valorizzazione della comunità locale all'interno di se stessa ma anche all'esterno presso le altre comunità, sia all'inserimento del valore della comunità locale nel mondo della scuola proponendo dei percorsi formativi che siano di aggiornamento per gli insegnanti e di conoscenza per gli studenti. Tutto questo serve ed è fondamentale per creare un **filo conduttore tra passato presente e futuro** e proprio con l'intento di seguire questo filo conduttore che in Regione del Veneto ho attivato alcune azioni che si sviluppano su diversi fronti: creare stabili rapporti con le istituzioni che a livello regionale svolgono ruoli strategici per lo sviluppo culturale della collettività, utilizzando strumenti quali gli accordi di programma, convenzioni e programmi di intervento. Per quanto riguarda il mondo della scuola è opportuno che gli amministratori pubblici riescano a dialogare con gli insegnanti, la dirigenza i presidi per inserire all'interno dei piani dell'offerta formativa, processi di autonomia nella trasformazione della scuola che colleghi la scuola ai bisogni del territorio e che quindi fornisca oltre ai saperi tradizionali anche **i saperi che appartengono alla cultura locale**.

È strategico per il raggiungimento dell'obiettivo, che ci sia una sinergia e un percorso condiviso a tutti i livelli. È necessario quindi che l'azione degli amministratori sia supportata da quella dei militanti che devono stimolare con una pressante richiesta alle istituzioni (scuole, teatri, biblioteche) la predisposizione di percorsi sulla storia e sulla cultura locale, chiedendo sia spettacoli e conferenze sul tema, sia l'inserimento di questi percorsi nei programmi scolastici. Il leghista può essere l'amministratore che fornisce proposte culturali ma anche il militante che le chiede e quindi, se i leghisti giocano il doppio ruolo, alla fine è naturale che, per la legge della domanda e dell'offerta, queste proposte (intese come azioni che permettono la valorizzazione della conoscenza della cultura locale) vengano fornite automaticamente in tutte le comunità. Fondamentale risulterà quindi il **gioco di quadra tra militanti, amministratori locali e parlamentari della Lega Nord** per tutelare, promuovere e difendere la cultura locale e l'identità dei popoli. L'essere al governo oggi per la Lega Nord diventa quindi strategico proprio in quest'ottica di **intervento a più livelli**.

Mi piace terminare con un'immagine che sintetizza e rappresenta in modo molto chiaro il ruolo che il passato e le tradizioni rivestono all'interno della vita dell'individuo: il nostro modo di esistere può essere paragonato a quello di un **bambino portato sulle spalle del padre**, l'ampiezza della visione del bambino non è merito della sua autonoma altezza, bensì anche dell'altezza di colui che lo porta; nello stesso modo noi vediamo non tanto sulla base di quello che abbiamo autonomamente sperimentato e conosciuto, quanto su quella dell'esperienza che ci è stata trasmessa e tramandata dai nostri genitori e **frutto delle tante generazioni che ci hanno preceduto**.

Oggi più che mai si sente la necessità di una forte difesa del mondo culturale padano; le particolarità e gli interessi di cui è portatore chi vive nel movimento politico rendono sempre più importante l'azione di difesa ad oltranza della nostra cultura locale, della diffusione delle nostre tradizioni e della valorizzazione di quei contenuti che millenni di storia hanno sedimentato, formando l'identità che ci caratterizza e ci rende unici.

Prof. Ermanno Serrajotto
Assessore alla cultura, identità veneta e
istruzione
Regione Veneto